

_Lettera_N_2884

Al ministro della Pubblica Istruzione Michele Coppino

*Torino, 1° novembre 1878

Eccellenza,

La grande sollecitudine con cui la E. V. promuove e sostiene gli Istituti che hanno per fine l'educazione e l'istruzione dei figli del povero popolo mi dà animo

a supplicarla per un segnalatissimo favore appoggiato unicamente alla nota di Lei clemenza ed autorità.

Questo favore riguarda l'Istituto detto Oratorio di S. Francesco di Sales eretto in Torino in cui sono raccolti circa 900 poveri fanciulli qui vi indirizzati dalle varie autorità dello Stato i quali con un'arte o mestiere oppure colla scienza letteraria si preparano a potersi guadagnare a suo tempo il pane della vita. Questa istituzione non ha alcun reddito fisso e si sostiene di sola provvidenza. Perciò l'autorità scolastica ci usò sempre benevolenza; e considerando queste classi come insegnamento paterno e caritatevole, siccome è di fatto, non pose mai difficoltà sui titoli legali degli insegnanti. Ora però il sig. R. Provveditore agli Studi mi ha prevenuto che vuole tutti i professori muniti delle rispettive legali patenti.

Il che sarebbe un vero disastro per questi poveretti, perciocché un numero notevole di costoro che sono di svegliato ingegno, si troverebbero nella impossibilità di farsi una posizione onorata nel commercio, nella milizia, o nell'insegnamento.

In questo grave bisogno ricorro supplichevole alla E. V. affinché in via di grazia conceda che gli attuali Maestri riconosciuti idonei mercé più anni di insegnamento, siano autorizzati almeno per un triennio a continuare il loro gratuito ufficio nella rispettiva classe. In tale spazio di tempo i medesimi insegnanti raggiungeranno l'età prescritta nei pubblici esami e potranno munirsi del prescritto diploma di abilitazione. A nome dei poveri giovani di questo Istituto dimando questo segnalato favore, mentre prego Dio che renda felici i giorni della E. V.

Con profonda gratitudine ho l'alto onore di professarmi Di V. E.

Sac. Gio. Bosco